



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Dipartimento Sassari e Gallura

Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale

"Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del Porto Civico
di Porto Torres - Prolungamento dell'Antemurale di Ponente
e resecazione banchina Alti Fondali".

Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna.

Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Progetto Esecutivo - Piano di Monitoraggio Ambientale

Novembre 2018

Indice	
PREMESSA	3
1. INFORMAZIONI GENERALI	3
2. INFORMAZIONI TECNICHE	3
3. OSSERVAZIONI	3
4. CONCLUSIONI	5

PREMESSA

Il documento riporta le osservazioni del Dipartimento Sassari e Gallura dell'ARPA Sardegna in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale del Progetto Esecutivo, trasmesso dalla Società con nota protocollo ARPAS N. 37897 del 25/10/2018, relativo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale del Progetto "Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del Porto civico di Porto Torres - Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali". Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

1. INFORMAZIONI GENERALI

Tipo di intervento	L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui ai punti 11 e 18 dell'Allegato II del D.Lgs. 152/2006
Proponente intervento:	Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna
Comune:	Porto Torres
Provincia:	Sassari

2. INFORMAZIONI TECNICHE

Il progetto riguarda un Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) del Piano Regolatore Portuale del Porto civico di Porto Torres, consistente nel prolungamento dell'antemurale di ponente e nella resecazione della banchina alti fondali. La procedura di VIA si è conclusa con il decreto di compatibilità ambientale DM 35/2018 del MATTM e MIBACT, che prevede tra le altre prescrizioni la stesura del Piano di Monitoraggio Ambientale (prescrizione A.8).

Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato discusso in sede di Incontro Tecnico presso questo Dipartimento i cui esiti sono riportati nel verbale prot. N. 33257 del 21/09/2018.

3. OSSERVAZIONI

- Il PMA recepisce quanto prescritto e concordato per quanto riguarda la componente atmosfera e rumore, non viene invece riportato nel documento il monitoraggio dei mammiferi marini così come prescritto al punto a) della prescrizione A.8, del quale si chiede l'integrazione documentale.
- Riguardo la componente paesaggio si rimanda a quanto vorranno esprimere gli Enti competenti.
- In merito alla componente acqua si rileva quanto di seguito riportato.

Si evidenzia che nell'aggiornamento del PMA non sono riportati i due prelievi per stazione (-0.5 m dalla superficie e +0.5 m dal fondo), indicati da questo Dipartimento nelle "Osservazioni sul procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale" inviate nel marzo 2017 e già recepite dal proponente nel PMA del 01 giugno 2017.

In riferimento a quanto indicato nel PMA, ovvero:

“Ogni campione d’acqua verrà posto in contenitori di vetro, sigillato, etichettato e conservato refrigerato sino alla consegna al laboratorio chimico prescelto per la determinazione di solidi in sospensione, metalli, IPA e idrocarburi totali”, occorre precisare che le aliquote idonee da prelevare per ciascuna tipologia analitica indicata, devono essere conformi a quanto indicato nel Manuale APAT-IRSA_CNR – Quaderni 29/2003 così come i tempi e le modalità di conservazione dei campioni.

Come già indicato nel marzo 2017, l'analisi dei risultati, soprattutto in relazione agli inquinanti specifici, deve essere finalizzata alla valutazione del mantenimento dello stato di salute del corpo idrico nella condizione *ante operam*. Il riferimento normativo relativo alle sostanze appartenenti e non appartenenti all'elenco di priorità deve essere il D.lgs 172/2015.

- Per quanto riguarda il monitoraggio della componente sedimento/suolo, si osserva quanto segue. Riguardo il monitoraggio della fascia costiera, finalizzato a valutare l'andamento evolutivo delle spiagge emerse e sommerse, si richiama quanto già concordato in sede di incontro tecnico (21 settembre 2018), relativamente all'opportunità di contattare il Comune di Porto Torres sul monitoraggio, attualmente in corso, relativo alla fase *post operam* del “Progetto di salvaguardia della fascia costiera”. Si ricorda l'importanza di evitare la duplicazione di attività di monitoraggio già in corso e l'opportunità di utilizzare i risultati di tale progetto, o una possibile integrazione.

In riferimento al Punto 2.5 del PMA: *“analisi a supporto della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici marino costieri”*, che nell'ultima versione presentata risulta del tutto assente, si chiarisce quanto segue.

In fase di incontro tecnico è stato evidenziato che *“Riguardo la richiesta “analisi a supporto della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici marino costieri”, punto 2.5 del PMA, si specifica che è riferita al solo stato chimico delle acque. Lo studio relativo alle comunità di macroinvertebrati bentonici verrà eseguito esclusivamente nelle aree di dragaggio, in seno a quanto richiesto dal DM 173/2016”*.

Occorre precisare che tale indicazione deve essere intesa come riferita alla matrice sedimento, come si può evincere dal parere emesso da questo Dipartimento sulla prima stesura del PMA (marzo 2017 – riferimenti) al punto 3.5.3. – componente sedimento.

Il profilo analitico base è da intendersi analogo a quanto richiesto per la matrice acqua (metalli, IPA e idrocarburi). Al fine di valutare eventuali processi di mobilitazione, in fase di cantiere, delle sostanze contenute nei sedimenti, si ritiene necessario prevedere altresì la ricerca di quegli analiti rilevati in concentrazioni superiori agli SQA_CMA di cui al D.lgs 172/2015, in fase di caratterizzazione ai sensi del DM 173/2016. Qualora la citata fase di caratterizzazione dei sedimenti dovesse essere successiva al monitoraggio *ante operam*, in via cautelativa, risulterà necessario che per tale monitoraggio sia previsto il profilo analitico completo di cui alla tabella 2.4 DM 173/2016.

In relazione alla frequenza di campionamento, si specifica che non dovrà essere necessariamente rispettata la medesima richiesta per il campionamento delle acque ma sarà sufficiente garantire un

prelievo annuale, fatta salva la necessità di avere un rilievo per ciascuna fase (*ante operam*, in corso d'opera e *post operam*).

4. CONCLUSIONI

Si esprime parere favorevole sul Piano di Monitoraggio Ambientale che deve recepire quanto sopra indicato, contemplando per organicità delle informazioni, anche il monitoraggio dei mammiferi.

I Funzionari Istruttori

V.Manca

A.Cossu

S.Canu

M.Mangone

Il Direttore del Dipartimento

Antonio Furesi*

** Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del Decreto legislativo 82/2005: da Maria Grazia Pintus in sostituzione.*